ULTIME l'Unità NOTIZIE

REAZIONI NEL MONDO ALL'ACCORDO DI MOSCA PER L'AUSTRIA

I socialdemocratici di Bonn esaltano "l'esempio austriaco,,

Il governo britannico teme che un accordo con l'Austria possa indebolire il sistema militare del Patto atlantico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 15. — La positiva conclusione dei negoziati sovietico-austriaci di Mosca, e la prospettiva che essi hanno aperto di una rapida conclusione del trattato di Stato con l'Austria, hanno sollevato una enorme impressione in tutta la Germania occidentale. La direzione del Partito socialdemocratico ha immediatamente diffuso, attraverso il suo portavoce, Fritz Heine, una dichiarazione con la quale chiede che « il governo federale tedesco tiri le conseguenze dai risultati delle trattative di Mosca.

« L'esempio austriaco ha provato chiaramente che la tesi dell'opposizione — riunificazione della Germania attraverso libere elezioni con un sistema di sicurezza collettiva — può avere successo. Governo federale e alleati devono trarre le conseguenze dal successo austriaco. Il governo deve fare pressioni sugli alleati perchè trattino con l'Unione Sovietica per la riunificazione. La più importante premessa sarebbe però quella di abbandonare la politica dei blocchi sancita dagli accordi di Parigi ».

Adenauer ha affermato di essere lieto dell'accordo raggiunto a Mosca, ma ha cercato di presentare quel successo come un frutto della politica di forza, ignorando che esso è stato possibile, al contrario, proprio perchè costituisce la negazione della politica di forza. Il Cancelliere tedesco ha affermato che tuttavia un accordo sull'Austria « non comporta alcun mutamento nella situazione mondiale », e che « un fallimento dei trattati di Parigi avrebbe per conseguenza inevitabile il crollo del mondo occidentale ».

S. Se.

A Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 15. — L'accordo di Mosca fra i governi sovietico e austriaco è stato accolto con estrema freddezza dal *Foreign Office*, il quale vede con apprensione la prospettiva di un'Austria indipendente e neutrale.

Il portavoce del *Foreign Office* ha dichiarato stamane di « essere lieto di vedere che i colloqui fra i ministri sovietici ed austriaci si sono conclusi con qualche utile chiarificazione della posizione sovietica »: basta paragonare il caloroso appello del cancelliere Raab al popolo austriaco con questa dichiarazione, in cui gli accordi di Mosca vengono ridotti nella proporzione di una « utile chiarificazione », per comprendere quanto profonda sia la delusione di Londra, per non aver potuto impedire in qualche modo la felice conclusione dei colloqui austro-sovietici.

Il portavoce inglese ha spiegato successivamente che la riservatezza del proprio commento era determinata dal fatto che il *Foreign Office* non conoscerebbe ancora il contenuto effettivo degli accordi; in particolare, si afferma qui di ignorare la natura dell'impegno assunto da Raab circa la neutralità del paese, e si precisa che tanto Londra quanto Washington e Parigi non intendono garantire tale neutralità con una dichiarazione quadripartita.

Allo scopo quindi di avere un « chiarimento » e una esposizione completa della situazione, i tre ambasciatori occidentali a Vienna chiederanno immediatamente un colloquio con Raab, in attesa di una comunicazione ufficiale del governo sovietico.

Gli accordi di Mosca dovranno essere ora discussi in sede di conferenza delle quattro potenze occupanti, con la partecipazione austriaca, ad un livello che deve essere ancora determinato ma che gli occidentali preferirebbero mantenere a quello degli ambasciatori.

Non si ritiene qui che Londra, Washington e Parigi abbiano ormai sufficiente libertà di manovra per porre ostacoli dell'ultima ora alla firma del trattato di Stato, dovendo gli occidentali tener conto dell'opinione pubblica austriaca, la quale ha salutato gli accordi di Mosca con l'entusiasmo che essi meritano. Ma è appunto tale considerazione che, indubbiamente, aumenta l'apprensione dei circoli ufficiosi di Londra i quali traducono i risultati positivi dei colloqui austro-sovietici in termini negativi di strategia atlantica, e non esitano ad esprimere il timore che un avvenimento il quale contribuisce potentemente alla liquidazione dei problemi post-bellici « possa avere un effetto distruttivo sulla NATO ».

La preoccupazione più diffusamente espressa negli ambienti diplomatici occidentali è che l'opinione pubblica tedesca possa individuare nella strada delle trattative indipendenti imboccata dai dirigenti austriaci, il più adeguato mezzo per risolvere il problema dell'unità tedesca al di fuori dei blocchi militari: è quindi assai probabile che le contromanovre occidentali ad una soluzione del problema austriaco saranno effettuate soprattutto in direzione della Germania occidentale, dove, come riferisce questa sera la BBC, le notizie da Mosca « sono state accolte con enorme interesse ».

LUCA TREVISANI

Faure spera che l'accordo faciliti ulteriori negoziati

Si teme però a Parigi che gli occidentali tenteranno di sabotare le trattative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15. — « Uno degli ostacoli più irritanti sulla strada della pace sta per essere superato »: così Edgar Faure commentava stamane ai giornalisti l'accordo raggiunto a Mosca sul trattato di Stato austriaco. Limitandosi a una riserva formale, quella di non poter dare un giudizio definitivo fino alla pubblicazione del comunicato ufficiale — diramato poi questo pomeriggio — il presidente francese aggiungeva, in tono di ottimismo, che tuttavia le grandi linee degli accordi già rese note giustificavano largamente la speranza di chi auspica soluzioni pacifiche.

« Il governo francese — egli concludeva — che, attraverso la mia voce e attraverso quella del ministro degli esteri Antoine Pinay ha chiaramente definito la sua politica, vuol vedere, nell'esito favorevole delle conversazioni di Mosca una nuova prova che il negoziato deve permettere di trionfare a poco a poco delle difficoltà esistenti fra Est e Ovest ».

Faure non ha fatto che esprimere, in queste parole, la soddisfazione espressa in ogni settore dell'opinione pubblica e che è possibile riassumere con un brevissimo commento dell'*Information* di questa sera: « La definizione del problema austriaco potrebbe aprire la strada alle conversazioni fra Est e Ovest ».

A questo punto, però, quando ci si pone la domanda se *siamo* alla vigilia di una soluzione anche del problema tedesco e della sistemazione di ogni problema europeo, i giudizi si fanno più riservati. E molti osservatori politici giudicano contraddittorio il generico ottimismo di Faure e le riserve implicite nella sua ultima frase.

Se si pensa che Mendès-France pose una soluzione della questione austriaca come premessa indispensabile di una conferenza a quattro, ci si rende conto che Faure non poteva smentire la linea del suo precedessore, e il suo potrebbe essere solo un « ottimismo imposto dalle circostanze ». E d'altra parte il riferimento, contenuto nelle parole finali della sua dichiarazione, alla politica francese definita da lui e da Pinay, appare inquietante dal momento che cardine fondamentale di una tale politica è la « azione concordata » dei tre governi occidentali; e le notizie che giungono da Londra e da Washington sono tali da smentire, piuttosto che incoraggiare, l'ottimismo e la speranza.

Mentre a Washington si afferma apertamente di auspicare l'ingresso dell'Austria nell'alleanza atlantica, Londra si mostra esitante di fronte a quella che viene definita la « prospettiva della neutralità austriaca ». Gli occidentali temono che in una tale prospettiva, il riarmo tedesco diverrebbe più difficile, e forse impossibile; gli accordi di Parigi tornerebbero in discussione e tutta la politica occidentale dovrebbe essere riveduta in una direzione che potrebbe davvero condurre alla fine della guerra fredda.

MICHELE RAGO

Imbarazzato silenzio del governo americano

Il dipartimento di Stato afferma di « non avere abbastanza informazioni per esprimere commenti »

WASHINGTON, 15. — L'unica reazione segnalata a Washington all'accordo di Mosca è quella contenuta in una dichiarazione del senatore George secondo cui « questa mossa rappresenta ovviamente uno sforzo per impedire alla Germania occidentale di riarmarsi in base agli accordi di Parigi ».

Il dipartimento di Stato continua invece a mantenere, sull'argomento un ermetico riserbo. Alle numerose e pressanti domande dei giornalisti, un portavoce si è limitato a rispondere di « non avere abbastanza informazioni per esprimere commenti ».

Il silenzio del dipartimento di Stato, ufficialmente giustificato con la « mancanza di informazioni ufficiali », è considerato a Washington come una manifestazione dello imbarazzo in cui gli Stati Uniti sono stati posti dai negoziati di Mosca. L'eventualità che gli americani possano essere costretti a ritirare le loro truppe d'occupazione in conseguenza di un accordo sul trattato austriaco, preoccupa vivamente i governanti di Washington.

Belgrado auspica « negoziati a quattro »

BELGRADO, 15. — Radio Belgrado ha salutato stasera « con gioia » l'accordo raggiunto a Mosca, e in particolare la proposta sovietica per il ritiro entro la fine dell'anno delle truppe di occupazione dall'Austria; ed ha aggiunto che tale accordo costituirà un importante passo verso il progressivo attenuarsi della tensione mondiale.

La Jugoslavia — ha aggiunto radio Belgrado — continuerà nei suoi sforzi verso il miglioramento delle proprie relazioni con l'Austria e spera nel contempo che « quanto prima possibile » abbiano luogo nuovi negoziati fra le quattro grandi potenze mondiali.

I LAVORI DELL'UNIONE INTERPARLAMENTARE

I principî della coesistenza stabiliti in una risoluzione

La proposta della commissione giuridica — Rispetto della integrità e della sovranità e rinuncia all'intervento negli affari interni degli altri Paesi

I lavori dell'Unione interparlamentare sono proseguiti nella giornata di ieri, con la riunione di numerose commissioni; tra queste ha avuto rilievo la Commissione politica, in seno alla quale ancora una volta è stato respinto, unanimemente, un tentativo del delegato greco di turbare, con la proposta provocatoria di un controllo internazionale sulle elezioni in vari Paesi, i lavori e l'atmosfera dell'Unione.

Nella giornata di ieri sono stati inoltre presentati quattro progetti di risoluzione finale, che dovranno essere presentati all'Assemblea generale dell'Unione che si svolgerà alla fine di agosto ad Helsinky.

Il progetto più interessante è stato presentato dall'apposito comitato ristretto nominato dalla Commissione giuridica e composto dal francese Bastid, dall'italiano Codacci-Pisanelli, dal rumeno Costantinescu, dal l'inglese Longden, dal belga Rolin e dallo jugoslavo Simitch.

La risoluzione afferma che l'unica alternativa della coesistenza pacifica « risiede oggi in un conflitto, e con le armi termonucleari, di cui si dispone da una parte e dall'altra, si giungerà certamente alla distruzione dei paesi partecipanti al conflitto anzichè raggiungere la pace umana ».

La risoluzione così prosegue: « La conferenza interparlamentare, 1) afferma la sua convinzione che la coesistenza pacifica tra tutti gli Stati, quali che siano i loro sistemi sociali ed economici o i loro piani di sviluppo siano essi grandi o piccoli, potenti o non, corrisponde all'aspirazione di tutti i popoli; 2) considerando che il mantenimento della coesistenza pacifica e della stabilizzazione progressiva di una collaborazione cordiale tra i popoli richiede la osservanza leale da parte di tutti i governi delle regole del diritto internazionale e specialmente dei seguenti principi: *a)* il rispetto reciproco della integrità territoriale, della sovranità e della uguaglianza di ciascun paese; *b)* la rinuncia a tutti gli interventi negli affari interni degli altri paesi.

« Sollecita le Nazioni Unite a compiere qualsiasi sforzo per definire con la maggiore precisione lo Stato « aggressore ».

Questi ultimi due principi erano contenuti nel progetto di risoluzione presentato dalla delegazione rumena.

Nella serata di ieri, il filosofo inglese Lord Bertrand Russell ha tenuto una conferenza nella sede dell'Associazione della stampa romana.

I lavori delle Commissioni della Camera

La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha esaminato ieri la proposta di legge che prevede la costruzione di alloggi da cedere in proprietà agli impiegati dello Stato. Dopo breve dibattito è stato deciso di deferire la proposta di legge all'esame preliminare del Comitato ristretto già incaricato dello studio delle proposte di legge concernenti il riscatto delle case popolari e dell'« I.N.C.I.S. ».

La commissione della Industria, in sede legislativa, si è occupata delle provvidenze a favore dell'industria alberghiera, accogliendo la proposta delle sinistre di modificare il disegno di legge nel senso che tali provvidenze non vengano concesse solo ai nuovi alberghi — costruiti dopo l'entrata in vigore della legge — ma anche a quelli già esistenti. Allo inizio della riunione, il compagno socialista Dugoni aveva chiesto al presidente della commissione chiarimenti in merito alla convocazione del Consiglio delle miniere che dovrebbero decidere in merito a concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi, ciò che appare in contrasto con le assicurazioni date dal presidente Battista, il quale, dietro richiesta delle sinistre, affermò a suo tempo che nessun permesso sarebbe stato concesso fino al momento in cui non fosse stata varata la nuova legge. Il presidente ha dichiarato che risponderà nella prossima riunione.

Presenti i ministri Medici e De Pietro, si è anche riunita la commissione agricoltura per l'esame delle proposte di legge per la riforma dei patti agrari. La commissione, dopo vari interventi, ha approvato gli articoli 4 e 5 del progetto Gozzi, nel testo emendato dal governo.

UNO "SCAMBIO PRELIMINARE DI IDEE,, ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI BANDUNG

Ciu En-lai si è incontrato a Rangun con Nasser, U Nu ed il Pandit Nehru

« Noi procediamo nel senso della storia e il successo ci deve arridere », dichiara il primo ministro indiano - Intensi preparativi a Bandung per la imminente conferenza dei paesi dell'Africa e dell'Asia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RANGUN, 15. — *Ciu En-lai, Nehru, Nasser e U Nu, primi ministri rispettivamente della Repubblica popolare cinese, dell'India, dell'Egitto e della Birmania, si sono incontrati oggi a Rangun, capitale birmana, per uno scambio preliminare di idee, in vista della conferenza asiatico africana che si aprirà lunedì a Bandung, ed alla quale i quattro primi ministri partecipano in rappresentanza dei loro paesi.*

L'incontro ha avuto luogo all'aeroporto dove sono giunti in aereo — insieme al vice primo ministro dell'Afganistan, Mohamed Naim Khan — Nehru e Nasser, i quali avevano conferito fra loro nei giorni scorsi a Nuoca Delhi. I quattro ministro hanno quindi percorso, acclamati da una numerosa folla, le vie di Rangun, ove si celebra oggi il capodanno birmano. Essi ripartiranno domani in aereo alla volta di Bandung.

Alla partenza dalla capitale indiana, il Pandit Nehru aveva fatto ai giornalisti alcune brevi dichiarazioni sulla imminente conferenza.

« Vado a Bandung con la piena speranza che questa conferenza esprima uno spirito nuovo, che è anche lo spirito dei tempi nuovi — aveva dichiarato il premier indiano. — Quando una iniziativa va di pari passo col processo storico, essa trionfa necessariamente nonostante gli ostacoli. Noi procediamo nel senso della storia, e perciò il successo ci deve arridere ».

« I nostri successi non sono diretti contro alcun paese — egli aveva aggiunto, — Essi significano soltanto la equa espressione dei diritti dell'Asia. Essi rappresentano un contributo alla creazione di una atmosfera di pace nel mondo. Essi significano in definitiva che verrà apportato un contributo alla realizzazione della concezione di un mondo unito, che dovrà essere presto o tardi attuata, se il mondo vuole sopravvivere ».

I colloqui di Nuova Delhi fra Nehru e Nasser, alla luce della imminente conferenza di Bandung sono oggetto di ampi e significativi commenti da parte della stampa egiziana. Al Gumhuria afferma che i negoziati di Nuova Delhi « assicureranno un rafforzamento dell'amicizia e della cooperazione fra l'India e l'Egitto », mentre Al Ahram sottolinea la « comunanza di vedute dei due paesi nell'opporsi ai patti stranieri ».

Al Akhbar mette in riliero che a Bandung « si riuniranno i rappresentanti di paesi la cui popolazione ammonta alla metà di quella del mondo... Questa conferenza differirà radicalmente da quei convegni internazionali, che vengono abitualmente convocati dalle potenze occidentali allo scopo di raggiungere un accordo fra di loro sulla divisione delle sfere di influenza e di determinare le sorti delle altre nazioni senza la loro partecipazione ». La rivista Al Tahrir scrive da parte sua che i popoli asiatici e africani chiedono libertà e indipendenza, e « non vogliono restare vittime dell'imperialismo, non permetteranno ai colonialisti di saccheggiarli anche nel futuro e non acconsentiranno a divenire carne da cannone per gli imperialisti ».

A Giakarta sono frattanto giunte oggi le delegazioni del Nepal (guidata dal primo ministro Sevang Iung Thapa), del Viet Nam del Sud (diretta dal ministro Nguyen Van Thai), delle Filippine (con a capo Carlos Romulo), della Giordania e del Laos, oltre a osservatori del partito laburista australiano e del partito nazionalista tunisino, mentre l'arcivescovo di Cipro Makarios è partito oggi alla volta di Bandung dove parteciperà alla conferenza come « ospite ufficiale ».

Domattina partirà da Hanoi la delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam diretta dal vice primo ministro e ministro degli esteri Fam Van Dong, mentre da Phnom Penh è partito il principe Norodom Sihanuk della Cambogia e da Bangkok la delegazione tailandese, diretta dal ministro degli esteri, principe Wan Waithayakon.

In tutta la città di Bandung, fervono frattanto gli ultimi preparativi in vista della conferenza, i cui lavori si svolgeranno nella sede del vecchio circolo olandese « Concoria », che è stato trasformato e sontuosamente addobbato per l'occasione. Drappi di velluto rosso scuro, appositamente importati dall'Europa, adorneranno la parete che farà da sfondo alla tribuna degli oratori e i seggi dove i delegati prenderanno posto, seguendo i dibattiti grazie a un impianto di cuffie per la traduzione simultanea.

Anche la città, che dà il nome a tutta la provincia, la provincia di Giava occidentale, si è accuratamente preparata alla conferenza, perfezionando le sue attrezzature turistiche, che pure erano già notevolmente efficienti. La città, infatti, che conta 700 mila abitanti, è un importante centro turistico, giacchè gode, grazie all'altitudine cui essa è situata, duemila metri sul livello del mare, di un clima temperato. Essa si trova al centro di una rete di autostrade che si diramano in tutte le direzioni ed è collegata per ferrovia con molte importanti città, e con una linea aerea alla capitale, Giakarta.

Sarà appunto all'aeroporto che gli ospiti della conferenza saranno ricevuti da elementi delle organizzazioni giovanili indonesiane, e da ragazze giavanesi le quali offriranno loro una corona di fiori, secondo la tradizione dell'ospitalità dell'isola.

Contemporaneamente, misure di sicurezza particolari vengono prese contro l'eventualità che incidenti possano essere provocati dalle bande armate finanziate dagli americani che hanno sovente infestato la zona, e tra le quali i servizi segreti americani e di Cian Kai-scek hanno svolto negli ultimi tempi una sospetta attività. Reparti delle forze armate indonesiane stanno rastrellando tutta l'area intorno alla città e lungo la rotabile che collega con Giakarta.

T. M.

BANDUNG — In questa villa di Giakarta risiederà, durante la conferenza dei paesi asiatici e africani, il primo ministro cinese Ciu En-lai, capo della delegazione cinese

I volontari cinesi lasciano la Corea

PHYONGYANG, 15. — L'Agenzia Centrale Coreana riferisce che il ritiro dei carri armati delle divisioni dei volontari del popolo cinese, che attualmente lasciano la Corea attraverso Sinyichju, ha avuto inizio il 9 aprile.

Sessantasette carri armati di vario tipo, come anche grandi quantità di munizioni, sono stati ritirati dalla Corea il 12 aprile, secondo un comunicato della parte cino-coreana.

Il ministero sud coreano della Difesa annuncia che la Corea del sud costituirà il 5 maggio due divisioni di riserva portando così l'esercito a 20 divisioni da combattimento ed a 6 divisioni di riserva.

Sospeso a Bonn il deposito dell'atto di ratifica dell'UEO

BONN, 15 — Il governo federale tedesco rende oggi noto che attenderà la decisione della Corte costituzionale di Karlsruhe circa la costituzionalità dello statuto della Saar prima di depositare gli strumenti di ratifica dei trattati di Parigi.

Un'altra esplosione atomica ha avuto luogo negli S.U.

LAS VEGAS (Nevada, USA), 15. — Alle 14,15 di oggi (ora locale) ha avuto luogo un'altra esplosione sperimentale atomica.

NEI PRESSI DELL'ANTICA CITTA' DI PALMIRA

Rinvenuti i resti dell'uomo che visse 60 mila anni A.C.?

Scoperta anche una « fabbrica » preistorica e degli scheletri di animali

DAMASCO (Siria) 15 — Lo archeologo americano, Stephen Charlot Con, ha scoperto, secondo quanto affermano fonti ufficiali, i resti dell'uomo dell'età della pietra cioè di quell'essere che visse 60 mila anni avanti Cristo.

La scoperta è stata fatta in varie cave del monte Thaniat El Baida, una ventina di chilometri dall'antica città di Palmira.

Accanto agli scheletri Con ha rinvenuto 33 pezzi di pietra acuminata che venivano allora usate come armi e strumenti di lavoro dagli uomini preistorici. L'archeologo ha pure rinvenuto le ossa di alcuni animali, presumibilmente resti di cacciagione.

Le pietre lavorate rinvenute in una cava stanno ad indicare — secondo Charlton Con — che quella cava serviva agli uomini preistorici che la abitavano come « fabbrica » per la costruzione degli attrezzi da lavoro e delle armi per la caccia.

5 morti e 10 mila senzatetto in un incendio nelle Filippine

Un grande quartiere industriale completamente distrutto — Danni per 12 milioni di dollari

MANILA, 15 — Cinque persone sono morte, sessantotto sono rimaste ferite e diecimila hanno perduto l'abitazione in un furioso incendio che ha devastato oggi per sette ore la città di Bacolod nelle Filippine centrali.

Un grande settore industriale della città è andato completamente distrutto. Si lamentano danni per oltre 12 milioni di dollari. La causa dell'incendio non è stata ancora accertata.

Espulso dalla Siria il fratello di Scisciakli

DAMASCO, 15 — La polizia militare ha arrestato la notte scorsa ed espulso nel Libano, per « attività indesiderabile » il capitano Saleh Sciaciakli, fratello dell'ex-dittatore, che era giunto l'altro ieri a Damasco da Parigi dove si era rifugiato dopo il rovesciamento del fratello.

Koprulu cede a Menderes il ministero degli esteri turco

ANKARA, 15. — Il primo ministro turco, Menderes, ha disposto un inatteso rimaneggiamento ministeriale, assumendo anche il portafoglio degli Affari Esteri, finora detenuto da Koprulu.

Nuovo orario ferroviario in vigore dal 22 maggio

Alle ore 3,01 del 22 maggio entrerà in vigore il nuovo seguente orario ferroviario:

Linea Roma-Genova-Torino: il direttissimo 82 partirà alle 6,50 per essere a Torino alle 19,02; l'R-552 partirà alle 8, per essere a Torino alle 15.40. Dal giorno 25 luglio, fino al 1. ottobre, sarà affettuato il 146-S direttissimo in partenza alle 8,32 con arrivo a Genova alle 16,20 e a Ventimiglia alle 20,28. Dal 3 luglio al 4 ottobre sarà stabilito il direttissimo 4-S in partenza da Roma alle 10,38 e in arrivo a Genova alle 17,34 e a Ventimiglia alle 22.45. Il direttissimo 4 partirà alle 10,48, per arrivare a Torino alle 21,20. Il direttissimo 6 partirà alle ore 12, per arrivare a Torino alle 23,14 L'RP partirà alle 13,38 per arrivare a Torino alle 22,41 Lo R-56 partirà alle 15,17, per arrivare a Torino alle 0,05. Il direttissimo 14 partirà alle 16 e 45, per terminare la corsa a Genova alle ore 24, trovando la coincidenza per Ventimiglia. Il diretto 886 partirà alle ... e 35, per essere a Torino alle 8.08. Il direttissimo 80 partirà alle 21,55, per essere a Torino alle 8.35. Il diretto 36 partirà alle 0,07, per essere a Torino alle 12.05. L'ST transiterà all'Ostiense alle 0,01, per essere a Torino alle 9.51.

Linea Roma-Firenze-Bologna-Milano: inalterato rimane l'orario del direttissimo 46, in partenza alle 0,10. Il diretto 36 anticiperà la partenza alle 0,27. La « Freccia del Sud » transiterà al Tiburtino alle 2,21, per arrivare a Milano alle 10.10 e trovare la coincidenza per Chiasso e Bellinzona L'ET-530 anticiperà la partenza alle 6,10 e l'arrivo a Bologna alle 11.28 Anticipata sarà pure la partenza del direttissimo 20, alle 6.45, con arrivo a Milano alle 14.34. Il direttissimo 22 partirà alle 16.55 per essere a Milano alle 24,32 Il direttissimo 16 anticiperà la partenza di 10 minuti alle 8.30 per arrivare a Milano alle ore 16.40. L'R-522 anticiperà la partenza alle 10.10, arrivando a Milano alle 16.50 Il « Settebello » partirà alle 10.25 per essere a Milano alle 16.50 Il direttissimo 24 anticiperà la partenza di cinque minuti, rimanendo inalterato l'arrivo a Milano alle 24 Il direttissimo 28 partirà alle 23.20 e il 36 alle 23.40.

Linea Roma-Brennero: il direttissimo 20 anticiperà la partenza di cinque minuti alle 6,45. Il direttissimo 48 anticiperà la partenza alle 12,55 per essere a Bolzano alle 23,14. Dal giorno 26 giugno al 12 ottobre è previsto un nuovo treno in partenza da Roma alle 20,38 e arrivo a Bolzano alle 6,40 Il direttissimo 34 partirà alle ore 20.10. Il diretto delle 21,51 permetterà l'arrivo a Bolzano alle 7,52, mentre il direttissimo delle 0.10 e il diretto delle 0,20 permetteranno l'arrivo a Bolzano rispettivamente alle 11,02 e alle 11,59.

Linea Roma-Venezia: direttissimo 42, partenza 7,55 arrivo 16.56, coincidenza con il « Settebello » da Bologna, arrivo a Venezia alle 17,05. Direttissimo 18, partenza 12.55, arrivo a Venezia alle 21.12 Direttissimo 32, partenza 14.20, arrivo a Venezia alle 23.59, coincidenza rapido 526 arrivo a Venezia 0.15. Con l 27 giugno si inizia un nuovo convoglio che partendo alle 20.38 da Roma, arriva a Venezia alle 5.07. Direttissimo 40 per Trieste, partirà alle 20,45 e arriverà a Trieste alle 6.30 Direttissimo 44, partenza alle ore 21.51 arrivo a Venezia alle 6.52. Direttissimo 46 parte alle 0.10 e arriverà a Venezia alle 9.31 Diretto 36, partenza 0,27, arrivo a Venezia 10.51.

Linea Roma-Ancona: lievissime variazioni di pochi minuti sulla partenza dell'R 4... e del diretto 72 che partiranno rispettivamente alle 6.22 e alle 8.10.

Linea Roma-Napoli-Reggio Calabria: il rapido 53 partirà alle 8.05, mantenendo inalterata l'ora di arrivo, così resteranno anticipati il direttissimo 81 alle 10.25, l'R-561 e il direttissimo 83, mentre sarà ritardato alle 19.45 il direttissimo 85 che arriverà a Reggio alle 7.55 Inalterata la « Freccia del Sud », che anticiperà però l'arrivo di cinque minuti.

Linea Roma Pescara: il treno 774, che attualmente parte alle 12.35, partirà alle 13.15 per arrivare a Pescara alle 18.41 Inalterati gli altri convogli.

Linea Roma-Bari: il direttissimo 903, in partenza alle 15.26, viene seguito il direttissimo 83 in partenza alle 17 che in coincidenza con quello ad Aversa ed il 153 a Foggia permetterà l'arrivo a Bari alle 1. Inalterati gli altri convogli.

Ciu En-Lai invita in Cina i genitori di un prigioniero americano

NEW YORK, 15 — Il primo ministro e ministro degli esteri della Cina popolare, Ciu En-lai, ha inviato i coniugi Fisher, abitanti a Sea City a recarsi a visitare il loro figlio aviatore americano detenuto in Cina dal 1952 assicurando che verrà loro accordata ogni facilitazione per il soggiorno sul territorio cinese.

L'invito fa seguito ad una lettera che i coniugi Fisher hanno inviato al primo ministro cinese.

Accordo a Mosca

(Continuazione dalla 1. pag.)

Dopo il ritiro delle truppe sovietiche dall'Austria non resterà imprigionato in territorio sovietico nessun austriaco, sia esso militare o civile.

La semplice elencazione dei diversi punti è sufficiente a mettere in luce l'ampiezza degli accordi. Questi possono essere, grosso modo, suddivisi in due parti: una prima parte esclusivamente politica, e una seconda parte economica.

La prima era la più attesa e, in parte, anche prevista. Si sapeva o si poteva intuire, quali erano i problemi in discussione. L'obiettivo delle due parti era di arrivare ad una sollecita conclusione del trattato. Molti problemi legati a questa ambizione non sono però di esclusiva competenza austro-sovietica e non potevano quindi riflettersi nel comunicato odierno.

Per quanto dipendeva da loro, i due paesi hanno sgombrato il terreno per un'intesa più larga. L'Austria ha rinnovato il suo impegno di restare estranea ai blocchi. Questa dichiarazione, come la difesa dell'Austria dalla minaccia dell'*Anschluss*, dovrà essere rafforzata da una garanzia delle grandi potenze; ma tale garanzia, che concerne anche Stati Uniti, Inghilterra e Francia potrà, a nostro avviso, uscire soltanto da un accordo a quattro.

Avremo dunque ben presto una conferenza quadripartita con la partecipazione austriaca? Se la risposta dipendesse soltanto dall'Unione Sovietica essa dovrebbe essere categoricamente affermativa.

L'URSS non soltanto desidera tale conferenza, ma ritiene che possa essere convocata senza ritardo, per giungere rapidamente ad un esito positivo: ne è prova il suggerimento di evacuare le truppe dall'Austria entro la fine dell'anno. Resta da chiarire che cosa ne pensano i tre governi occidentali.

La seconda parte degli accordi è invece più nuova. Essa prova quale fosse lo spirito costruttivo — e oggi è lecito aggiungere generoso — col quale il governo sovietico ha affrontato gli importanti negoziati. A questo aspetto delle trattative alludeva certamente quel delegato austriaco che due giorni fa confidava ad alcuni amici che le proposte sovietiche erano « irresistibili ».

Sebbene non risulti che la delegazione austriaca fosse partita con l'intenzione di battersi su questo punto, l'URSS cede, di propria iniziativa, quei beni che in Austria le appartenevano di pieno diritto: da parte della diplomazia sovietica non è questo il primo esempio del genere, ma sarebbe difficile riscontrarne di analoghi nell'attività delle altre diplomazie.

A rapporti che erano una giusta ed inevitabile conseguenza della guerra, l'URSS tende ovunque a sostituire quei normali scambi commerciali che danno alle relazioni economiche fra i due paesi una base duratura ed amichevole.

Con lo stesso spirito è stata accolta a Mosca la richiesta del presidente Koerner. I cittadini austriaci per i quali egli ha chiesto l'amnistia erano colpevoli di crimini o di infrazioni per i quali erano stati legalmente condannati dai competenti tribunali sovietici Nei loro confronti è dunque possibile soltanto un atto di clemenza. Sin da quando la preghiera fu trasmessa a Voroscilov, questi, come è noto, promise il suo interessamento. Il comunicato odierno lascia prevedere che anche tale questione sarà felicemente risolta.

Un più ampio commento sui negoziati di Mosca è per oggi superfluo. Si può tuttavia osservare ancora che le pacifiche trattative si sono rivelate una volta di più come il solo metodo capace di risolvere qualsiasi problema, laddove invece la politica di forza non riuscirà mai a portare nulla di buono.

Se sulla base dei risultati ottenuti a Mosca la questione austriaca sarà risolta, si sarà fatto in Europa un importante passo avanti. L'Austria potrebbe diventare un esempio. Perchè una Germania democratica e pacifica non dovrebbe ritrovare con un assetto analogo la sua unità al di fuori dei blocchi? Ma forse proprio queste sono le prospettive che piacciono meno a certi gruppi dirigenti dell'Occidente. Di questo, comunque, potremo renderci conto con i prossimi avvenimenti.

PIETRO INGRAO direttore

Andrea Pirandello vice dir. resp.

Iscritto nel registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310/54 del 16 dicembre 1954

Soc. tipo. Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma